

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/11/21

## Le dinamiche del mercato del credito ai tempi del Covid-19

Si è tenuto nel pomeriggio del 10 novembre scorso il convegno di presentazione del rapporto “Le dinamiche del mercato del credito ai tempi del Covid-19” promosso da Unioncamere del Veneto e realizzato da Innexa srl in collaborazione con CGIA Mestre. Dopo i saluti istituzionali del Presidente di Unioncamere del Veneto, Mario Pozza, sono intervenuti all’incontro Renato Mason, Segretario della CGIA di



Mestre e Daniele Nicolai, ricercatore. Mentre sono stati illustrati da Gianmarco Paglietti, coordinatore dei progetti Innexa srl, i dati di costante crescita della finanza innovativa – e in particolare il cosiddetto Fintech. Il convegno è proseguito con gli interventi di Flavio Piva, Presidente della Federazione Veneta Banche credito cooperativo, e Carlo Antiga, Vicepresidente vicario di Cassa Centrale Banca, che hanno illustrato le strategie e le azioni che le banche hanno intrapreso per sostenere le imprese nel difficile periodo della pandemia e nella definizione di nuove azioni per gestire e allocare i fondi che deriveranno dal PNRR con l’obiettivo di creare opportunità di crescita e sviluppo per il contesto produttivo locale.

L’incontro si è concluso con la tavola rotonda che ha coinvolto i rappresentanti delle categorie economiche del Veneto, nello specifico: Sergio Maset Direttore di Confartigianato Imprese Veneto; Matteo Ribon Segretario di Cna Veneto e Mauro Rocchesso Direttore di Fidi Impresa & Turismo Veneto. La chiusura dell’incontro è stata affidata a Roberto Marcato, Assessore allo Sviluppo Economico, Energia e Legge Speciale per Venezia della Regione del Veneto.

Nel suo intervento il direttore Maset ha affermato: “diversi elementi emersi oggi ci vedono in linea, in particolare su alcune tendenze come l’aumento della domanda per investimenti e di quella per liquidità per scorte. Come organizzazione, rileviamo anche un effetto di maggiore pressione in termini di domanda per attività di consulenza ed assistenza che apre un capitolo sulla necessità di ristrutturare il debito e quindi guardare ad un tema di gestione dell’assetto finanziario delle imprese nell’insieme. Oggi sono ridotti gli effetti della crisi su alcuni elementi che ci avevano molto preoccupato lo scorso anno come i ritardi nei pagamenti ed i mancati incassi. Certamente l’effetto del venire meno tanto dei meccanismi di moratoria quanto della riduzione dell’azione governativa – una azione emergenziale, non convenzionale ma che ha risposto alla domanda delle imprese- porterà maggiore tensione nelle garanzie ma, in qualche modo, il mondo delle garanzia torna ad essere un mercato. Qual’è il modo in cui guardiamo questo? Perché, nel momento di massima crisi abbiamo chiesto, ed ottenuto, agevolazioni straordinarie: garanzia al 100%, velocità di erogazione e apertura a tutte le imprese, registrando un forte incremento. Ora si rientra in una situazione forse non post emergenza sanitaria ma sicuramente post lock down che porta ad una veloce riduzione della domanda di credito per liquidità di cassa. Ci viene riportato un riscontro positivo/disponibilità delle piccole banche che richiama uno slogan “banche di territorio” di un po’ di tempo fa. Slogan che legava questi istituti ai luoghi dove si crea lavoro e ricchezza proprio grazie alle piccole imprese artigiane del commercio e dell’agricoltura. Come si governa ora la situazione espositiva delle imprese in questa situazione? Ci sono due realtà: la domanda delle imprese che vogliono investire -e che hanno quindi certe disponibilità- e quella di chi è in un momento di tensione in parte anche per ammortizzare nel tempo i meccanismi tanto di moratoria quanto di accesso al credito ottenuti. Bisogna ragionare su queste



*Confartigianato*  
Imprese Veneto

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/11/21

ultime con meccanismi di ristrutturazione che non abbiano addizionalità ma funzionali a gestire la situazione. C'è un tema, più generale, di come far crescere la patrimonializzazione delle imprese con una azione forte per ottenere un reale vantaggio fiscale sugli utili mantenuti in impresa. Inoltre c'è la partita Fintech e di altri meccanismi non sostitutivi ma aggiuntivi al credito convenzionale, come l'esperienza dei micro bond che hanno ancora dei costi elevati ma, in progressione, si potrebbe ragionare su meccanismi di due diligence: sostenere le imprese nella realizzazione di due diligence e abbattere i costi di emissione. Concludendo, il capitolo di una sana gestione finanziaria, assieme alla patrimonializzazione, è un elemento di evoluzione a cui tendere. Inoltre non possiamo che ricordare una esperienza molto positiva del piccolo credito erogato dalla Regione Veneto che ha funzionato e funziona tuttora”.

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/11/21

## **Riflettori accesi su MECSPE 2021, la principale fiera della meccanica e delle tecnologie digitali. 21 le imprese venete al Villaggio Confartigianato**

Dopo la sosta imposta dall'emergenza sanitaria, dal 23 al 25 novembre 2021 torna MECSPE, il più importante appuntamento della meccanica e delle tecnologie digitali applicate, giunto quest'anno alla 19° edizione. In una location inedita: il quartiere di BOLOGNAFIERE, che ospiterà espositori e buyer nei 375mila mq di superficie fieristica divisa in 18 differenti padiglioni. "Noi saremo presenti al padiglione 26 di MECSPE 2021 – annuncia il Presidente di Confartigianato Meccanica, Federico Boin – Aspettiamo tutti a braccia aperte, imprenditori, buyer e appassionati del settore, perché il nostro Villaggio è uno spazio fatto di tante piccole aziende ed altrettanti grandi imprenditori, che proprio a MECSPE si conoscono e si confrontano per costruire nuove opportunità di business con i protagonisti del settore. Finalmente in presenza, poi, che è il nostro modo di fare affari con imprese di tutto il mondo".

Una volta di più, MECSPE si conferma la principale fiera B2B della meccanica, oltre ad essere uno dei più rilevanti momenti per creare contatti e scoprire tutti i nuovi trend sui materiali, le macchine e le tecnologie innovative che interessano il settore. Un evento che, grazie ai 13 differenti saloni, attira oltre 56mila visitatori dall'Italia e da tutto il mondo. Confartigianato sarà tra i protagonisti della fiera con il tradizionale Villaggio Confartigianato, un'area riservata che ospiterà 25 imprese, tutte eccellenze dell'artigianato manifatturiero italiano di cui ben 21 provenienti dal Veneto. Cometec srl (Pd), Mauritech srl (Vi), Mec.Carp srl (Tv), Meccanica Franchin snc di Franchin Gianni & c (Tv), Menti Metal Meccanica snc (Vi), Micromax (Ve), Minuterie di Precisione Fadel snc (Tv), Minuterie Zanon srl (Tv), Mollificio Rizzato (Pd), Mp Tech srl (Pd), Officina Meccanica 2c sas (Pd), Ortaf di Zanon Livio (Tv), Pirollo Danilo (Pd), Siera sas (Tv), Stefano Bordignon Meccanica di Precisione (Pd), T.M.G. Srl (Vr), Teknomecc srl (BI), Tecnomax (Tv), Tpa srl (Vi), Trevisanello srl (Pd) e Zanetti FZ srl (Pd).

E proprio il Villaggio Confartigianato, in collaborazione con A.P.I. Milano, giovedì 25 novembre 2021 ospiterà il convegno "Ripresa nell'autunno 2021, investimenti e le MPMI della Meccanica", un momento importante per approfondire le tematiche relative alla ripartenza e alla resilienza del settore della meccanica.

"L'evento del 25 novembre è fondamentale per un confronto sul futuro e sulle prospettive del settore tra imprenditori e addetti ai lavori. Ringraziamo API Milano per la collaborazione nell'organizzazione di questo evento che vuole aiutare noi imprenditori a fare chiarezza sul futuro, proprio ora che le





*Confartigianato*  
Imprese Veneto

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/11/21

nostre imprese, pur tra le solite difficoltà, stanno ripartendo offrendo il proprio contributo alla ripresa economica di tutto il Paese”, ha sottolineato il Presidente Boin.

“A MECSPE parleremo di digitalizzazione, di Industria 4.0, di tutte l'innovazione del nostro comparto. Sono convinto e continuo a ripeterlo negli incontri con gli istituti tecnici o con le università, che comunque le nostre aziende, micro, piccole e medie, sono imprese innovative, siamo imprenditori molto orientati all'innovazione a 360 gradi. Abbiamo investimenti molto importanti in tecnologie 4.0, macchinari sempre controllati da remoto e questo è il futuro delle imprese e quindi di Confartigianato meccanica”, ha concluso Federico Boin, Presidente di Confartigianato Meccanica.

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/11/21

**Altro laboratorio moda con 28 lavoratori abusivi (su 33) scoperto in provincia di Treviso. Secco: “basta sanzioni pecuniarie, il grande lavoro svolto dalle forze dell’ordine merita pene severe. Serve la distruzione della merce sequestrata”**

“E’ ora di finirla che con una multa, salata che sia, un imprenditore sia messo nelle condizioni di sanare il fatto che ha dato lavoro abusivo a 28 persone su 33 per -sono parole del titolare di nazionalità cinese riportate dagli organi di stampa- “regolarizzare i lavoratori e non perdere le commesse di note griffe italiane e internazionali. Il grande lavoro svolto dalle forze dell’ordine merita pene severe. Serve la distruzione della merce prodotta in modo irregolare”. **Ad affermarlo è Giuliano Secco Presidente della Federazione Moda di Confartigianato Imprese Veneto** da decenni in prima linea nella battaglia contro i laboratori clandestini.

“Come sempre plaudiamo al grande lavoro svolto in questo caso dai carabinieri della compagnia di Castelfranco e del Nil (nucleo ispettorato lavoro) durante un blitz originato dalle segnalazioni dei residenti - prosegue-. Dei lavoratori irregolari c’erano 24 cinesi, 2 nigeriani, un gambiano e un’impiegata italiana del posto”  
“Noi temiamo chi non rispetta le



leggi e distrugge le regole del mercato, non la concorrenza tra imprese virtuose e qualificate che meritano invece di essere valorizzate -**dichiara Secco**-. Come? La nostra proposta è semplice e sempre le stessa dal 2019, quando la presentammo in occasione di un incontro nazionale di Confartigianato Moda sul tema a Treviso, innanzi tutto va estesa a “buona pratica” adottata a Prato di applicazione dell'articolo 603 bis del codice penale introdotto nell’ottobre 2016 con la legge 199, che ha riscritto il reato di “intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”, ampliando la tutela delle vittime e migliorando la qualità degli strumenti repressivi a disposizione dell’autorità giudiziaria. Serve poi un progetto di riforma dei reati in materia di lavoro nero e contraffazione nel sistema moda – ovvero il problema non è solo elaborare delle buone norme, ma anche farle applicare con i controlli, con il processo e con una cultura della legalità degna di questo nome-. Il vero valore nel rapporto economico tra committente e laboratorio terziato è la merce prodotta che, per coloro che devono immetterla in commercio, vale più del prezzo di vendita. Non a caso l’imprenditore in questione è pronto a sborsare 140 mila euro. La sua correttezza e celere disponibilità garantisce una logistica funzionale, la reputazione verso i negozi e la clientela, rispetto degli impegni presi. Per questo una norma che ne preveda la distruzione nei casi di laboratori clandestini e/o lavoro nero etc varrebbe più di ogni sanzione sia amministrativa che penale. Una normativa che dovrà essere imperniata sulla figura del consumatore finale. La frode va sanzionata in quanto lesiva soprattutto degli interessi del destinatario ultimo del prodotto. E, sempre pensando al consumatore, che preveda la valorizzazione dell’etichetta parlante, comprensibile e trasparente, che faccia realmente comprendere cosa c’è dietro il prodotto e quale sia il suo valore riguardo i principi etici e sociali”.